

AGENDA 21

Sesto San Giovanni

Piano di indirizzo



Città di Sesto San Giovanni
Medaglia d'Oro al V.M.

www.sestosg.net
Il portale del cittadino

ALL. 11

AGENDA 21

Sesto San Giovanni

Piano di indirizzo



Il Comitato di coordinamento dell'Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile dell'Amministrazione di Sesto San Giovanni ringrazia tutti coloro che hanno contribuito attivamente al Forum ed al processo partecipato che ha consentito la realizzazione di questo Quaderno.

1	INTRODUZIONE	5			
1.1	PERCHÉ L'AGENDA 21 LOCALE: NATURA E FINALITÀ DELLO STRUMENTO	5			
1.2	IL CONTESTO	6			
1.3	IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE : IL PERCORSO A SESTO SAN GIOVANNI	7			
1.4	LE SPECIFICITÀ DELL'ESPERIENZA	8			
1.5	LA METODOLOGIA UTILIZZATA	9			
2	LA STRUTTURA DEL PIANO DI INDIRIZZO	11			
2.1	LE AREE TEMATICHE SVILUPPATE	11			
2.2	GLI INDIRIZZI PRIORITARI INDIVIDUATI	12			
2.2.1	Gruppo di lavoro 1: lavorare e formarsi	12			
2.2.2	Indirizzo 1: Sistematizzare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro	12			
2.2.3	Indirizzo 2: Garantire la compatibilità ambientale e sociale dei nuovi insediamenti e di quelli esistenti	14			
2.2.4	Indirizzo 3: Rendere la formazione congruente all'attuale momento di sviluppo di Sesto San Giovanni ed anche finalizzata ad un sistema di educazione permanente	15			
2.2.5	Gruppo di lavoro 2: abitare e muoversi	16			
2.2.6	Indirizzo 4:Cogliere le opportunità derivanti dalle aree dismesse	16			
2.2.7	Indirizzo 5: Migliorare la disponibilità di aree verde e di spazi ricreativi	17			
2.2.8	Indirizzo 6: Rendere più sostenibile la mobilità	19			
2.2.9	Gruppo di lavoro 3: star bene e vivere meglio la città	21			
2.2.10	Indirizzo 7: Giovani: affrontare i problemi connessi alla fase che attraversano adolescenti e preadolescenti	22			
2.2.11	Indirizzo 8: Interculturalità: gestire l'incontro fra culture diverse	23			
2.2.12	Indirizzo 9: Affrontare il grave rischio di marginalità	23			
2.2.13	Indirizzo 10: Supportare/integrare lo sviluppo sostenibile e consapevole con iniziative culturali adeguate e con la evoluzione della identità della comunità	24			
3	IL PIANO DI INDIRIZZO: OBIETTIVI, INDICATORI E AZIONI	26			
3.1	INDIRIZZO 1: INCONTRO FRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO	27			
3.1.1	Obiettivo 1-A: Strutturazione del rapporto fra gli attori principali	27			
3.2	INDIRIZZO 2: COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	28			
3.2.1	Obiettivo 2-A: Rispetto dei requisiti	28			
3.2.2	Obiettivo 2-B: Rispetto dei tempi	30			
3.2.3	Obiettivo 2- C: Terzo settore	31			
3.3	INDIRIZZO 3: SISTEMA FORMATIVO, EDUCAZIONE PERMANENTE E SVILUPPO	32			
3.3.1	Obiettivo 3-A: Offerta formativa	32			
3.3.2	Obiettivo3- B: Formazione per adulti	33			
3.4	INDIRIZZO 4: COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DERIVANTI DALLE AREE DISMESSE	34			
3.4.1	Obiettivo 4-A: Compatibilità ambientale	34			
3.4.2	Obiettivo 4-B: Connotazione estetica	35			
3.4.3	Obiettivo 4-C/D: Rete viaria e strade residenziali	36			
3.4.4	Obiettivo 4-E: Barriere architettoniche	36			
3.4.5	Obiettivo 4-I: Rilocalizzazione attività industriali	36			
3.4.6	Obiettivo 4-L: Miglioramento qualità edifici degradati	37			
3.4.7	Indicatore globale	37			
3.4.8	Obiettivo 4-F: Qualità ambientale nuovi edifici	37			
3.4.9	Obiettivo 4-G: Compatibilità infrastrutture	38			
3.4.10	Obiettivo 4-H: Soddisfacimento domanda edilizia agevolata	39			
3.4.11	Obiettivo 4-M: Qualità dell'aria	39			
3.4.12	Obiettivo 4-N: Inquinamento acustico	40			
3.4.13	Obiettivo 4-O: Rifiuti	41			
3.5	INDIRIZZO 5: MIGLIORARE LA DISPONIBILITÀ DI AREE VERDI E DI SPAZI RICREATIVI	41			
3.5.1	Obiettivo 5-A: Quantità verde	41			
3.5.2	Obiettivo 5-B: Riequilibrio distribuzione del verde	42			
3.5.3	Obiettivo 5-C: Manutenzione del verde	43			
3.5.4	Obiettivo 5-D: Fruibilità del verde	43			
3.6	INDIRIZZO 6: RENDERE PIÙ SOSTENIBILE LA MOBILITÀ	44			
3.6.1	Obiettivo 6-A: Trasporto pubblico	44			
3.6.2	Obiettivo 6-B: Riduzione degli ingressi	44			
3.6.3	Obiettivo 6-C: Contenimento impatto dei nuovi insediamenti sulla mobilità	45			
3.6.4	Obiettivo 6-D: Traffico di attraversamento	45			
3.6.5	Obiettivo 6-E: Mobilità a minor impatto	46			
3.7	INDIRIZZO 7: GIOVANI	47			
3.7.1	Obiettivo 7-A: Aumento delle competenze emotive e sociali	47			
3.7.2	Obiettivo 7-B: Coordinamento	48			
3.7.3	Obiettivo 7-C: Attività	48			
3.7.4	Indicatori	49			
3.8	INDIRIZZO 8: INTERCULTURALITÀ; GESTIRE L'INCONTRO FRA CULTURE DIVERSE	50			
3.8.1	Obiettivo 8-A: Rapporto fra culture diverse	50			
3.9	INDIRIZZO 9: GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ	51			
3.9.1	Obiettivo 9-A: Contenimento aree di esclusione	51			
3.10	INDIRIZZO 10: CULTURA ED IDENTITÀ	53			
3.10.1	Obiettivo 10-A: Arricchimento delle iniziative culturali	53			
3.10.2	Obiettivo 10-B: Coinvolgimento cittadini	54			
3.10.3	Obiettivo 10-C: Incremento attività sportive	54			
3.10.4	Obiettivo 10-D: Sviluppo identità	55			
3.10.5	Indicatori	56			
4	SPUNTI INTEGRATIVI	57			
4.1	AREE DI ULTERIORE ARTICOLAZIONE	57			
4.1.1	Gruppo di lavoro 1: Lavorare e formarsi	57			
4.1.2	Gruppo di lavoro 2: Abitare e muoversi	57			
4.1.3	Gruppo di lavoro 3: Star bene e vivere meglio la città	57			
4.2	IL FORUM DEI RAGAZZI	58			
4.2.1	Struttura del progetto Forum ragazzi	58			
4.2.2	Principali risultati attesi	58			
4.3	CAMBIAMENTO CLIMATICO	59			
4.4	GLI INSEGNAMENTI E GLI SVILUPPI FUTURI	59			
4.4.1	Partecipazione	60			
4.4.2	Bilancio dell'esperienza	60			
4.4.3	Sviluppo	61			
4.4.4	Conclusioni	62			

L'esperienza di Agenda 21 di Sesto San Giovanni è stata un'occasione unica di incontro, discussione e riflessione comune tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale sul futuro della nostra città. Un cammino durato diversi mesi in cui è stato possibile confrontare le varie visioni su come si debba evolvere Sesto nei prossimi decenni, quali debbano essere le priorità maggiormente condivise, quali strumenti adottare per verificare che le scelte che man mano verranno adottate vadano nella direzione voluta.

E' stato un impegno volontario a cui si sono dedicate centinaia di cittadini singoli o espressione delle numerose realtà associative, che costituiscono una particolare ricchezza della nostra città. L'obiettivo comune è stato quello di individuare per Sesto un futuro sostenibile sia dal punto di vista ambientale, che da quello economico e sociale.

In questa pubblicazione viene ricostruito tutto il cammino fatto, che costituisce la prima tappa di un percorso che dovrà continuare, anche con nuove forme di coinvolgimento.

A tutti coloro che hanno partecipato va il nostro ringraziamento per aver raccolto l'invito dell'Amministrazione Comunale ad essere parte attiva nel processo di trasformazione della nostra città, affinché sia sempre più bella e vivibile, la cui anima continui ad essere rappresentata dal lavoro e il cuore sia il benessere dei cittadini e dell'ambiente in cui viviamo.

*L'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile
Beniamino Bonardi*

*Il Sindaco
Filippo Penati*



1 INTRODUZIONE

1.1 PERCHÉ L'AGENDA 21 LOCALE: NATURA E FINALITÀ DELLO STRUMENTO

Lo sviluppo che ha progressivamente modificato le nostre società nell'ultima parte dello scorso secolo ha evidenziato una serie di problematiche relative alla sua sostenibilità, in particolare in termini ambientali.

Durante la Conferenza Onu su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, 178 governi di tutto il mondo hanno sottoscritto Agenda 21, un documento di intenti per la promozione di uno sviluppo più attento al complesso di variabili sociali, ambientali ed economiche ed alla loro interrelazione.

Un esempio per tutti: il modello di sviluppo economico, che ha determinato il processo di globalizzazione in corso, si è basato su produzione di energia essenzialmente da combustibili fossili con conseguente impatto derivante dalla produzione di gas ad effetto serra. Il cambiamento climatico conseguente ha posto all'attenzione della comunità internazionale la necessità di invertire il trend nel breve - medio periodo per impedire rilevanti e, per certi aspetti, imprevedibili conseguenze sugli equilibri ecologici.

Su questo tema, come sugli altri che sono attinenti ad uno sviluppo sostenibile, sono state sviluppate politiche a livello globale, nazionale e locale per stabilire specifici programmi di intervento.

Anche nell'ambito di Agenda 21 grande attenzione è stata posta alla capacità delle Amministrazioni di indirizzare in tal senso, a livello locale, le proprie politiche: queste, infatti, definiscono gli sviluppi urbanistici ed influenzano in modo determinante sia i comportamenti dei cittadini che quelli degli operatori economici.

In sintesi l'approccio di Agenda 21 Locale è stato così definito:

"Un processo multisettoriale e partecipativo per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 21 a livello locale, attraverso la definizione e attuazione di un Piano strategico di lungo termine che affronta le problematiche prioritarie dello sviluppo sostenibile".

Si tratta quindi di un processo partecipato a livello locale, ad esempio in ambito comunale, per giungere ad un largo consenso tra tutti i settori e gli attori della comunità attraverso la elaborazione di un Piano di indirizzo e di azioni a lungo termine verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il Piano deve, nella specifica realtà, tenere in considerazione gli aspetti più rilevanti di pressione/ criticità e definire obiettivi/ azioni per cogliere tutte le opportunità insite nello sviluppo economico e sociale, compatibilmente con l'equilibrio ambientale di lungo periodo.

In estrema sintesi, quindi, si tratta di un processo in cui gli aspetti determinanti sono:

- la partecipazione dei portatori di interessi
- la individuazione condivisa delle priorità
- la definizione di obiettivi e azioni per perseguire uno sviluppo sostenibile.

Il monitoraggio dei trend evolutivi delle variabili considerate critiche risulta essere strumento indispensabile per consentire, successivamente alla formulazione del Piano, la verifica del miglioramento delle condizioni ambientali, sociali e economiche nel medio periodo.

In base alle esperienze fin qui maturate, il processo di Agenda 21 Locale risulta essere uno strumento dinamico che viene flessibilmente adattato alle specifiche condizioni della realtà locale ed evoluto, di fase in fase, in funzione delle necessità.

1.2 IL CONTESTO

L'Amministrazione di Sesto San Giovanni è stata fra i 300 enti locali firmatari della carta di Aalborg (città della Danimarca) in cui, nel 1994, le città europee hanno definito una propria ipotesi di percorso verso lo sviluppo sostenibile e hanno lanciato la "Campagna europea per le città sostenibili"; inoltre è stata fra i promotori della Carta di Ferrara in cui, nel 1999, 144 enti locali italiani si sono impegnati a coordinare gli sforzi e a diffondere le esperienze in corso per stimolare l'utilizzo dello strumento di Agenda 21 Locale.

Questa forte attenzione dell'Amministrazione di Sesto San Giovanni verso le tematiche della sostenibilità dello sviluppo deriva, anche, dalla dinamica evolutiva che si è innescata nel periodo a cavallo fra fine anni '80 ed inizi '90 in relazione ai processi di deindustrializzazione che hanno interessato la città di Sesto come, d'altronde, molte aree industriali a livello europeo.

Sesto San Giovanni, fino agli inizi degli anni '80, era il 5° polo industriale italiano caratterizzato dalla presenza di grandi fabbriche di produzione dell'acciaio e della meccanica. Lo sviluppo urbanistico che si era avuto, progressivamente, nel corso del secolo era fondamentalmente incentrato sulla esistenza di questi grandi insediamenti produttivi; d'altra parte la dialettica fra rappresentanti del mondo imprenditoriale e organizzazioni dei lavoratori industriali che avevano anche influenzato la dinamica sociale della comunità.

Sesto San Giovanni "la città dell'acciaio" e, anche, "la Stalingrado d'Italia": queste definizioni sintetiche rendevano conto di un contesto fortemente caratterizzato dallo sviluppo economico che, fino ad allora, si era attuato e dell'identità della comunità che si era incentrata sugli aspetti del conflitto sociale e della solidarietà.

Il passaggio epocale determinato dalla chiusura progressiva delle grandi fabbriche ha costituito l'elemento determinante per un ripensamento complessivo delle possibilità di sviluppo della comunità: d'altra parte la possibilità di rendere disponibili grandi aree dismesse (circa il 30% dell'intero territorio comunale) ha

costituito una grande opportunità per un ridefinire lo sviluppo urbanistico dell'intera città.

Il compito dell'Amministrazione di Sesto San Giovanni era molto impegnativo: evitare il rischio di una implosione della comunità e, nel contempo, ridefinire le linee di sviluppo per un rilancio economico e sociale della città.

In questo quadro un elemento del contesto strutturale che andava, e va tuttora, considerato è la ubicazione di Sesto San Giovanni nel territorio della area metropolitana milanese.

Da un lato l'essere confinante con Milano pone una serie di rischi e opportunità derivanti delle forti interrelazioni esistenti fra il capoluogo e le città della provincia (si pensi ad esempio alle questioni connesse alla mobilità); d'altra parte esiste una forte correlazione fra Sesto San Giovanni e i comuni vicini quali Cinisello Balsamo, Bresso e Cologno Monzese.

Quest'ultimo aspetto ha portato questi quattro comuni a costituire la Agenzia Sviluppo Nord Milano, a metà degli anni '90, allo scopo di indirizzare, con uno sforzo comune, politiche di sviluppo volte a valorizzare le opportunità presenti nell'area del Nord Milano derivanti dalle trasformazioni in atto.

In particolare per Sesto San Giovanni questo ha portato ad individuare la propria linea di sviluppo prioritaria nella direzione di "città della comunicazione" intesa nel senso di diventare polo di attrazione anche per insediamenti connessi alla new economy e a società di servizi avanzati.

In sintesi: le grandi trasformazioni in atto nel tessuto produttivo e sociale della città e la dinamica evolutiva del contesto intercomunale e metropolitano hanno costituito elementi determinanti che hanno portato l'Amministrazione di Sesto San Giovanni ad utilizzare anche lo strumento di Agenda 21 Locale per indirizzare lo sviluppo nel senso del miglioramento della qualità della vita dei cittadini sestesi.

1.3 IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: IL PERCORSO A SESTO SAN GIOVANNI

Già nel corso degli anni '90 l'Amministrazione di Sesto San Giovanni aveva impegnato progettualità e risorse per cogliere tutte le opportunità esistenti per indirizzare lo sviluppo in termini più sostenibili: un esempio, per tutti, è il teleriscaldamento che ha interessato, già nella prima fase, un numero significativo di famiglie sestesi raggiunte dalle connessioni con la centrale di produzione a ciclo combinato situata nelle aree ex Falck.

Nel corso del 1999 l'Amministrazione di Sesto San Giovanni ha anche finalizzato la riflessione in merito all'utilizzo dello strumento di Agenda 21: è stato definito un percorso a vari livelli che tenesse in considerazione i diversi aspetti di contesto in cui situare lo sforzo di indirizzo dello sviluppo sostenibile.

Innanzitutto è stato deciso di innescare il processo di Agenda 21 a livello comu-

nale, con l'obiettivo di definire un Piano di indirizzo, con i portatori di interessi locali, in grado di delineare le priorità da perseguire nei prossimi anni anche tenuto conto del maturare di alcune scadenze connesse alla predisposizione di strumenti di Piano quali, ad esempio, il Piano Regolatore Generale.

Inoltre vi è stata la adesione alla Agenda 21 Nord Milano che, oltre alla predisposizione di una "Relazione sullo stato dell'ambiente" dei quattro comuni promotori, aveva gli obiettivi di individuare sia gli ambiti prioritari di intervento delle quattro amministrazioni in relazione alle tematiche comuni sia alcuni progetti pilota per migliorare alcuni aspetti ambientali.

Infine, nel corso del 2000, vi è stata l'adesione alla Agenda 21 Provinciale che aveva l'obiettivo di definire alcuni progetti relativi a questioni ambientalmente rilevanti in ambito provinciale.

Il percorso di Agenda 21 comunale si è incentrato sulla costituzione ed attivazione del Forum costituito dai portatori di interessi presenti a livello locale: questo ambito ha costituito il soggetto portante dell'intero processo.

Le tappe principali sono state:

- Decisione di istituire il Forum per lo sviluppo sostenibile (Primavera 2000)
- Preparazione architettura (tematiche ambientali, sociali ed economiche) e scelte di coinvolgimento dei portatori di interessi
- 1^a Inchiesta sulla soddisfazione dei cittadini in merito alla qualità della vita a Sesto San Giovanni, Novembre 2000
- Lancio del Forum per lo sviluppo sostenibile il 13.1.2001: illustrazione delle finalità dell'esperienza, del percorso metodologico e dell'organizzazione dei lavori
- Sviluppo dell'attività dei Gruppi di lavoro nel periodo Gennaio Settembre 2001
- Forum plenario a conclusione dei lavori di questa prima fase il 29.9.2001
- Attivazione dell'esperienza pilota Forum dei Ragazzi con gli istituti medi superiori della città
- 2^a Inchiesta sulla soddisfazione dei cittadini, Novembre 2001.

I lavori del Forum si sono sviluppati attraverso momenti di lavoro in specifici Gruppi tematici, che verranno illustrati in dettaglio successivamente, e riunioni plenarie di sintesi.

1.4 LE SPECIFICITÀ DELL'ESPERIENZA

L'Amministrazione, in quanto promotrice dell'iniziativa, ha voluto qualificare l'esperienza di Agenda 21 a Sesto San Giovanni attraverso alcune scelte di impostazione.

Gli aspetti che è opportuno sottolineare sono:

1. Adesione alla impostazione globale di identificazione delle priorità in merito agli aspetti economici, sociali ed ambientali

2. Ricerca del più ampio coinvolgimento possibile dei portatori di interessi locali
3. Riferimento prioritario alla percezione dei cittadini in merito alla qualità della vita in città.

Si è voluto innanzi tutto evitare di ricercare le priorità di intervento solamente in base alle necessità di rispetto dell'ambiente naturale, che pure rimane uno dei principi ispiratori; si è deciso di tenere in considerazione anche la dinamica economica specifica e le particolarità sociali e culturali del contesto sestese.

Si è definito un percorso e ambiti di lavoro che consentissero ai portatori di interessi, nelle diverse articolazioni esistenti nel ricco tessuto associativo della città, di essere protagonisti del processo di Agenda 21: elemento qualificante è stato quindi consentire la partecipazione a chiunque volesse contribuire, col proprio impegno volontario, al di là degli aspetti di contributo specialistico di cui ciascuno poteva essere portatore.

Infine si è scelto di iniziare Agenda 21 a Sesto San Giovanni attivando un momento di ascolto che consentisse di dare voce alle percezioni che hanno i cittadini sestesi in merito ad una serie di questioni correlate alla qualità del vivere a Sesto: a distanza di 1 anno si è poi ripetuta l'inchiesta per avere una prima indicazione di trend sulle domande ripetute appositamente e sottoporre, al campione di cittadini intervistati, la valutazione di alcune questioni rilevanti emerse nel lavoro del Forum.

Anche l'approccio utilizzato rende conto della rilevanza di questi passaggi: si è intervistato un campione di ben 500 cittadini (su un universo di più di 80 mila residenti) con la tecnica dell'intervista "face to face" in cui l'intervistatore sottopone le domande in una visita presso il domicilio dell'intervistato.

In sintesi si è data molta rilevanza all'ascolto e alla partecipazione e si è puntato all'ambizioso obiettivo di prendere in considerazione la valutazione dei portatori di interessi sull'intero arco delle problematiche attinenti alle questioni economiche, sociali ed ambientali.

1.5 LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'approccio metodologico utilizzato è stato definito in base alle migliori esperienze effettuate in altri contesti locali ed è stato caratterizzato dall'attivazione del Forum quale ambito di partecipazione di tutti i cittadini interessati a contribuire, su base volontaria, ad identificare le priorità per lo sviluppo sostenibile a Sesto San Giovanni.

Al Forum sono stati invitati rappresentanti di tutti i soggetti presenti in ambito locale, quindi: associazioni culturali e sportive, associazioni ambientaliste, sindacati, imprenditori e rappresentanti delle diverse categorie nel campo economico e dell'informazione, membri del mondo religioso e del volontariato, rappresentanti del mondo della scuola e della formazione, dirigenti e funzionari

della struttura amministrativa del Comune, politici e consiglieri comunali, membri della Giunta comunale. Comunque è stata data la possibilità di aderire anche a singoli cittadini interessati. Nel corso dell'esperienza ben 300 cittadini sestesi hanno partecipato attivamente ai lavori del Forum.

Le attività si sono poi articolate in gruppi di lavoro tematici in cui i presenti al Forum hanno contribuito in base alle proprie competenze e sensibilità.

Il percorso che si è seguito ha portato ciascun Gruppo di lavoro a completare una serie di tappe relative alle aree tematiche di competenza:

- Analisi problemi ed opportunità;
- Definizione priorità di indirizzo;
- Selezione obiettivi prioritari;
- Scelta indicatori di prestazione;
- Individuazione principali azioni.

Una volta individuate le priorità di indirizzo, i Gruppi di lavoro si sono confrontati in un Forum plenario in cui i portavoce di ciascun Gruppo hanno riportato l'esito dei lavori effettuati.

Da notare che, dopo questo Forum intermedio in una successiva riunione plenaria, è stata illustrata la Relazione sullo stato dell'ambiente relativo al Nord Milano e, più specificamente, alla città di Sesto San Giovanni.

In questo caso la sinergia fra Agenda 21 Locale e quella intercomunale ha consentito di ottimizzare gli sforzi fornendo, per di più, un quadro di riferimento anche di zona, e non solo comunale, degli indicatori ambientali e del loro trend degli ultimi anni.

Da un punto di vista metodologico fin dall'inizio si era deciso di concentrarsi su alcuni indirizzi ad alta priorità, senza alcuna pretesa di risultare esaustivi e anche senza pretesa di completezza in merito ad obiettivi da perseguire ed eventuali azioni specifiche da suggerire alla Amministrazione e agli altri soggetti attivi sul territorio. L'obiettivo era evitare la mera stesura di un "libro dei sogni" ma puntare ad evidenziare le questioni chiave.

I lavori di questa prima fase, finalizzata alla stesura del Piano di Indirizzo, si è conclusa in realtà nei primi giorni di Dicembre quando la Giunta comunale ha preso atto degli indirizzi prioritari emersi dal Forum di fine Settembre e ha fatto propri gli esiti dei lavori.

Come ampiamente discusso nel corso dei lavori del Forum, i portatori di interessi coinvolti nei lavori hanno individuato ciò che ritengono prioritario e lo hanno indicato ai rappresentanti dei cittadini delegati al governo della comunità locale: spetta ora ai tecnici competenti sviluppare azioni specifiche che vadano nel senso di perseguire gli obiettivi indicati. I cittadini avranno poi modo, successivamente, di controllare l'evoluzione della situazione attraverso il rendiconto che verrà fornito in base agli indicatori che verranno elaborati annualmente.

2 LA STRUTTURA DEL PIANO DI INDIRIZZO

2.1 LE AREE TEMATICHE SVILUPPATE

Sviluppo sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale: la decisione in merito alla impostazione dei lavori del Forum, che portasse a prendere in considerazione questi tre aspetti dello sviluppo, ha portato ad individuare alcune aree tematiche rilevanti nella realtà di Sesto San Giovanni.

La articolazione dei lavori del Forum all'interno dei Gruppi di lavoro ha portato ad individuare, quindi, tre diversi filoni di approfondimento cui potessero riferirsi competenze e sensibilità presenti fra i partecipanti al Forum.

In sintesi si sono enucleati:

- Da un punto di vista economico: la relazione dinamica fra imprese e mercato del lavoro ed il conseguente impatto sui percorsi formativi;
- Da un punto di vista ambientale: la evoluzione delle scelte urbanistiche e l'influenza sull'utilizzo delle risorse (territorio, energia, etc.) e la gestione della mobilità;
- Da un punto di vista sociale: la sfera dei bisogni generazionali, e di specifici segmenti della popolazione, e i desideri correlati ad una attraente vita culturale nella città.

Forum Agenda 21 Sesto San Giovanni



LAVORARE E FORMARSI: considerare la evoluzione in atto nel tessuto produttivo della città in relazione all'area metropolitana e al processo di deindustrializzazione (dalla città dell'acciaio alla città della comunicazione) e lo sviluppo del sistema formativo. Obiettivo generale: individuare gli indirizzi prioritari da perseguire per rendere armonico l'insediamento di nuove attività e supportare l'adeguamento del sistema formativo alle nuove domande sia di figure professionali adeguate (nelle diverse fasce) sia di domanda di cittadinanza (competenze e strumenti);

ABITARE E MUOVERSI: valutare tutte le dinamiche generate dallo sviluppo urbanistico della nuova città che si sta formando, in funzione della quantità rilevante di territorio reso disponibile dalla riconversione delle aree industriali dimesse e dell'impatto di tale sviluppo sulla città oggi esistente, in relazione alla domanda attuale e futura di strutture abitative, servizi, verde, mobilità e qualità ambientale. Obiettivo generale: individuare gli indirizzi prioritari da perseguire per rendere la trasformazione della città favorevole alla qualità della vita dei cittadini;

STAR BENE E VIVERE MEGLIO LA CITTÀ: